

551 GRAZI AGNESE. Orbetello. (n. 150)

Presentazione - Monte Argentario, 11 giugno 1742. (Originale AGCP)

Paolo è sereno e contento e spiega il motivo: “vanno crescendo i soggetti e ne spero assai bene”. Il convento è addirittura piccolo, infatti: “fra poco siamo senza celle”. Anche ad Agnese dice parole dolci: verrò presto a “fare una visita al suo spirito”. Intanto preghi per la Congregazione e compia “più che mai” la sua immersione in Dio.

I. M. I.

Mia Figliuola in Gesù Crocifisso,

quest'altra settimana spero di fare una visita al suo spirito, giacché non mi riuscì ieri, che ero in compagnia di tre Persone, che venivano in Ritiro, due dei quali sono Chierici novizi, e l'altro un Canonico che li accompagnava: vanno crescendo i Soggetti,¹ e ne spero assai bene, ma fra poco siamo senza celle. Bisogna pregare assai S. D. M., che visiti, e custodisca questa sua povera vigna, e conceda a me il suo S. Spirito, acciò serva fedelmente ai Servi suoi.

Lei tiri avanti la sua condotta al solito, e s'immerga più che mai in Dio e lasci sparire il suo niente nel Divino Tutto, acciò Agnese non si trovi più.

Resto, con lasciarla nel Cuore dolcissimo di Gesù, e sono sempre

Ritiro ai 11 giugno [1742]²

Suo Inutil Servo

Paolo D. †³

Note alla lettera 551

1. Nella lettera del 16 maggio 1742 scriveva: “Vedo l'opera quasi totalmente distrutta”. Il motivo era il problema delle vocazioni (cf. lettera n. 549, nota 2). Ora Paolo è più sereno e fiducioso, e lo dice: “vanno crescendo i Soggetti, e ne spero assai bene, ma fra poco siamo senza celle”.
2. Paolo informa che è ritornato il giorno prima, il 10 giugno, in Ritiro, dalla fruttuosa campagna missionaria di Vetralla e degli altri paesi vicini, ma non ha potuto passare ad ossequiarla, perché era in compagnia di altre persone. Nell'originale manca l'anno, che in questo caso, come era già stato riconosciuto nell'edizione precedente, non può essere che il 1742 (cf. Casetti I, p.

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

284). Di questa lettera possediamo anche l'originale in AGCP e non solo una copia, come indicato nell'edizione precedente (cf. Casetti I, p. 284).

3. Il Santo si firma in parte con le iniziali del suo nome: Paolo della Croce (cf. lettera n. 24, nota 6).